

L'AQUILA: DIPENDENTI ASL, RISCHIO PREMIO PRODUTTIVITA' E STRAORDINARI

25 Dicembre 2017



L'AQUILA - "Turni insostenibili, reperibilità e straordinari non pagati, premio di produttività ancora da valutare e ferie accumulate che, in alcuni casi, arrivano addirittura a 150 giorni, a causa della carenza di personale, si prospetta un Natale amaro per i dipendenti della Asl1 L'Aquila-Sulmona-Avezzano, che per il mese di dicembre non vedranno alcuna indennità nelle voci della pusta paga".

A spiegarlo ad *AbruzzoWeb* è Gianfranco Giorgi, coordinatore provinciale della Fp-Cisl Sanità, che in varie occasioni ha tentato la via del dialogo, diretto o tramite lettere, con il direttore della Asl, Rinaldo Tordera, ma "senza riuscire a risolvere mai la situazione".

Ultima in ordine di tempo la questione relativa al premio produttività del personale della Asl.

"Alla Cisl risulta che la commissione, deputata a esaminare i profili dei singoli dipendenti per acquisire le spettanze relative al premio produttività del personale, non sia stata ancora istituita - spiega Giorgi - Questo provoca inevitabilmente malumori tra il personale dell'Azienda sanitaria, che deve ancora percepire non solo le somme riferite agli anni passati, ma anche quelle relative al 2017, quest'ultime ancora da valutare, vista la mancata costituzione della Commissione. Un triste panorama delle condizioni lavorative di chi ogni giorno si alza per fare il proprio dovere, senza vedere riconosciuti alcuni, basilari, diritti".

Questa vicenda è stata portata all'attenzione dei dirigenti Asl, attraverso una lettera, inviata dal sindacalista aquilano, oltre che a Tordera, al direttore sanitario aziendale, Maria Teresa Colizza, al direttore amministrativo aziendale, Laura Coppola, al direttore dell'Unità operativa complessa, Luigi Franciotti.

"Finora non abbiamo avuto alcun riscontro - aggiunge - Al ritardo nell'istituire una commissione ad hoc, si sarebbe potuto ovviare attraverso la convocazione del nucleo di valutazione aziendale o l'eventuale proroga dello stesso".

Il coordinatore provinciale, dunque, sollecita la Asl affinché venga dato corso all'applicazione di quanto previsto dalle norme contrattuali vigenti, in caso contrario non esclude azioni di protesta. "Nel caso in cui questo immobilismo dovesse continuare, la Cisl è pronta ad attuare tutte le misure di protesta consentite, affinché i dipendenti dell'Azienda ottengano il rispetto, non solo per il proprio lavoro e la propria professionalità, ma anche per i loro diritti", prosegue.

C'è poi la questione legata agli straordinari non pagati, e alla diparità di trattamento dei dipendenti, per i quali, secondo quanto anticipato da *AbruzzoWeb*, sarebbero stati utilizzati "due pesi e due misure".

Tordera, in una nota, aveva specificato che "la direzione Asl non solo non ha ignorato la questione ma già il 5 dicembre scorso si è attivata, invitando dirigenti di unità operative e direttori dei dipartimenti, a cui compete la gestione dello straordinario, ad applicare alla lettera la delibera del 2011 sulle ore di lavoro extra".

Secondo Giorgi questa replica è inutile, in quanto il problema resta tale e “non serve un rimpallo di responsabilità”. “La risposta del direttore della Asl1 resta solo una carta, l’obiettivo è pagare la gente che lavora e questi soldi comunque non arriveranno nelle tasche dei dipendenti – conclude – È assurdo costringere medici, tecnici e infermieri a fare ore e ore di straordinario e reperibilità, senza poter prendere le ferie, a causa della carenza di personale e poi non fagar loro il dovuto; c’è un dipendente che, addirittura, ha ancora 150 giorni di ferie da prendere. A tutto questo deve essere posto rimedio subito”.